

P. LEONARDI e A. SARTORELLI

Un petroglifo antropomorfo su una paretina porfirica ai Laghetti di Colbricon nella Catena di Lagorai (Trentino orientale)

ABSTRACT

An anthropomorphous Petroglyph on a porphyritic Wall at the Lakes of Colbricon in the Lagorai Chain (Eastern Trentino).

At the Colbricon Lakes, in the neighbourhood of a group of Mesolithic stations, an anthropomorphous figure has been identified on a small porphyritic wall.

The authors find only partial similarities with prehistoric figure drawings at other known sites.

Prof. Piero Leonardi - S. Polo S. Stin, 2521 Venezia.

Dott. Augusto Sartorelli - Castello, 3334 Venezia.

La zona dei Laghetti del Colbricon, situata alla estremità nordorientale della Catena di Lagorai nel Trentino, tra la Cima Cavallazza (m. 2324) e la Cima Colbricon (m. 2602), non molto lontano dal Passo Rolle, è ormai ben nota nel campo paleontologico per la recente scoperta di un certo numero di siti di frequentazione riferibili al Mesolitico antico.

Il primo rinvenimento di manufatti silicei in questa area risale al 1970, anno in cui *Luigi Secco* di San Martino di Castrozza ne rinvenne alcuni e segnalò il ritrovamento al *dott. Bernardo Bagolini* del Museo Tridentino di Scienze Naturali, il quale nel corso di varie campagne di scavo individuò in prossimità dei laghetti ben nove insediamenti, uno dei quali, grazie all'analisi col Carbonio 14 risultò riferibile al 7400 a.C.¹

Questo rinvenimento diede il via a una serie di ricerche su tutti o quasi i passi della Catena di Lagorai e in generale delle Valli di Fiemme e di Fassa con risultati veramente sorprendenti².

A questi ritrovamenti di così grande interesse

se n'è venuto ad aggiungere nel 1983 uno del tutto particolare riguardante l'area dei Laghetti del Colbricon più sopra citati.

Infatti uno di noi (*Augusto Sartorelli*) durante una escursione compiuta nell'estate di quell'anno notò su una paretina porfirica subverticale situata a NW del laghetto inferiore (figg. 1 - 2) una incisione antropomorfa, che le condizioni di luce favorevoli, con luce radente, rendevano particolarmente ben individuabile (fig. 3).

Nel punto indicato nella fig. 1, molto vicino alla sponda del laghetto, a m. 1912 s.l.m., si ergono tre ampie superfici porfiriche all'incirca parallele tra loro e disposte in direzione NE - SW, distanti qualche decina di metri l'una dall'altra.

La figura antropomorfa è incisa sulla paretina intermedia, su una superficie liscia situata sulla parte sudoccidentale della medesima a circa un metro di altezza dal suolo antistante (fig. 2).

La superficie rocciosa è coperta pressoché totalmente da uno strato di licheni, salvo qualche piccola chiazza che ne è priva per il distacco di piccole placchette. Il *dott. Michele Lanzinger*, dietro nostra preghiera, ha accuratamente e delicatamente liberato da queste incrostazioni l'area circostante all'incisione facilitandone un completo riconoscimento, e ne ha poi fatto il rilievo (fig. 4).

Le dimensioni della figura sono di circa cm 29 x 14, ed è abbastanza profondamente incisa nella roccia, non picchiettata. La rappresentazione della figura umana è piuttosto rozza, ma presenta nel complesso una sua qualche eleganza di tratto e una notevole espressione di vitalità.

¹ Bagolini B., 1971, 1972a, 1973b, 1975; Bagolini B. *et alii* 1975, 1976, 1978; Dalmeri G. e Pasquali T., 1980; Dal Ri L., 1973; Pasquali T., 1976.

² Vedi bibliografia.



Fig. 1 - L'ubicazione del petroglifo antropomorfo a Ovest del laghetto inferiore del Colbricon, indicata dalla freccia.

(Fotografia Michele Lanziger)

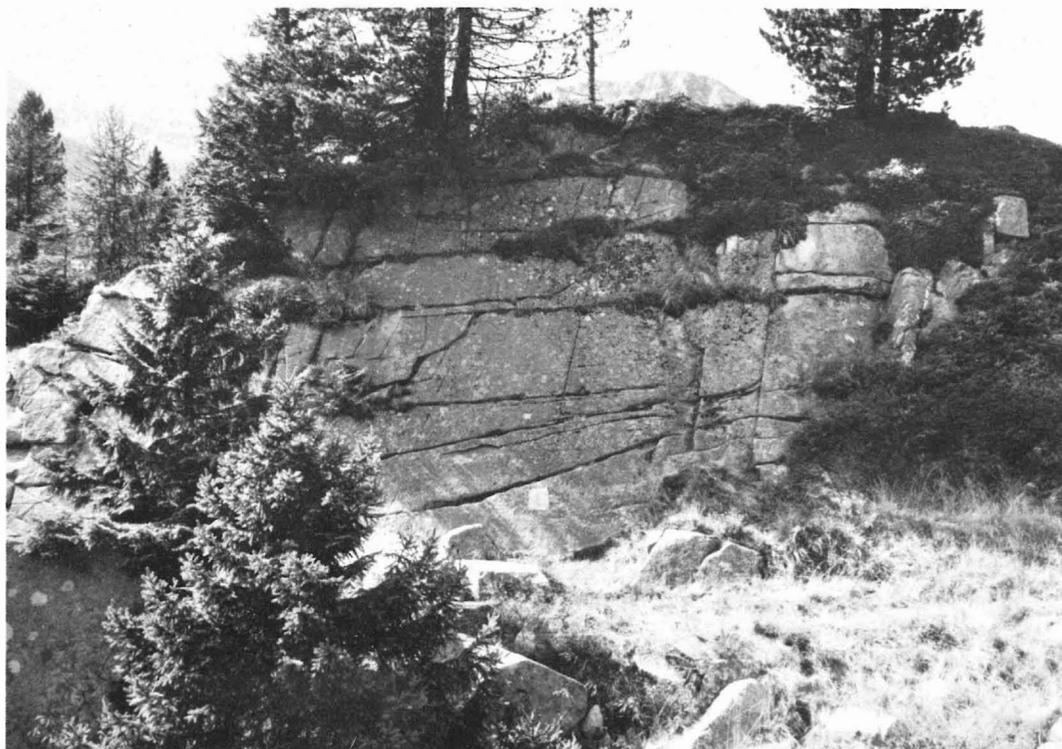


Fig. 2 - La parete porfirica prossima al laghetto inferiore del Colbricon su cui un quadratino chiaro indica la posizione del petroglifo antropomorfo.

(Fotografia Michele Lanziger)



Fig. 3 - Il petroglifo antropomorfo del Colbricon.

(Fotografia Augusto Sartorelli)

Essa rappresenta un uomo in piedi, con le gambe alquanto divaricate e le braccia alzate. Una di esse regge una lancia (o un bastone), mentre l'altra termina in una espansione tondeggiante, che può far pensare a un piccolo scudo, paragonabile ad alcuni visibili in figurazioni della Val Camonica³ e del Levante spagnolo⁴.

La testa, purtroppo un po' danneggiata dal distacco di una placchetta, sembra presentare una folta capigliatura.

Particolare curioso: il guerriero (?) raffigurato risulta mancino, dato che tiene la lancia (o bastone) con la mano sinistra e il supposto piccolo scudo con la destra. Questo però non desta molta

sorpresa, perché casi del genere si notano anche in figurazioni antropomorfe di Val Camonica⁵ e del Levante spagnolo⁶.

* * *

L'incisione antropomorfa del Colbricon non trova soddisfacenti confronti con figurazioni di altri siti già noti per la presenza di petroglifi, come la Val Camonica o Monte Bego, per citare soltanto i più noti.

Innanzitutto essa differisce dalla maggior parte delle figurazioni delle località citate e di altre minori dal punto di vista tecnico, in quanto, come già dicemmo, essa non è picchiettata, ma propriamente incisa nella superficie rocciosa.

³ E. Amati, 1976, pag. 43, fig. 24, III, 3; E. Schumacher, 1983, pag. 69, fig. 3/8; Battaglia R., 1934, IV, fig. 2; A. Priuli, 1979, pag. 52; A. Priuli, 1983, pag. 30.

⁴ A. Beltran, 1961-62, pag. 48.

⁵ A. Priuli, 1979, pag. 79.

⁶ A. Beltran, 1961-1962, pag. 37.

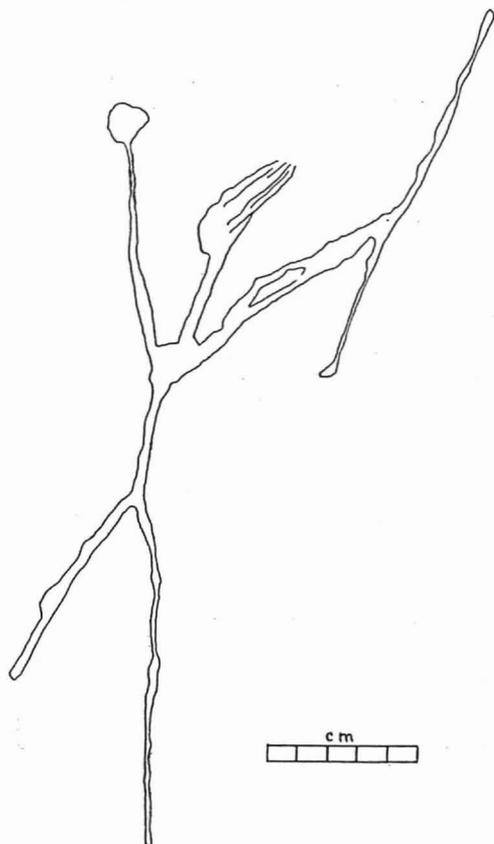


Fig. 4 - Rilievo del petroglifo antropomorfo del Colbricon.

(Rilievo Michele Lanziger)

È vero che in Val Camonica e a Monte Bego vi sono figurazioni ottenute con tecnica lineare, ma esse sono per lo più «filiformi» e cioè incise con tratto assai fine⁷ e non hanno molto in comune con la nostra.

Se mai l'antropomorfo del Colbricon, dal punto di vista tecnico, troverebbe qualche rispondenza con le incisioni recentemente scoperte in Val d'Asa sull'altipiano di Asiago⁸, tra le quali però, per quanto ci consta, non è ancora segnalata alcuna figura antropomorfa paragonabile alla nostra.

Del resto nemmeno tra le innumerevoli figurazioni della Val Camonica e di Monte Bego e di altri siti minori, in cui pure abbondano, specialmente nel primo, petroglifi antropomorfi, nessuna di queste è – nel complesso – analoga alla nostra, se non, caso mai, per qualche particolare, come quello già citato del supposto piccolo scudo tenuto con la mano destra.

* * *

⁷ H. De Lumley, M.E. Fonvielle e J. Abelanet, 1976, pagg. 140-154, figg. 67-81; A. Priulli, 1984, pag. 19, figg. 14-16; pag. 20, fig. 17; A. Priulli, 1979, pag. 59; A. Priulli, 1983, tavv. 9, 69.

⁸ P. Leonardi, G. Rigoni e A. Allegranzi, 1982.

Resterebbe da dire qualche cosa circa l'attribuzione cronologica del nostro «ometto» del Colbricon, ma dobbiamo confessare che questa risulta – almeno allo stato attuale delle ricerche – molto problematica.

Sembra pressoché certo che la nostra incisione sia preistorica o almeno protostorica, e non opera di qualche pastore attuale, come altre figurazioni (dipinte, non incise, si noti bene) che non sono infrequenti su altre superfici rocciose della Val di Fiemme. Basti citare quelle, famose, visibili all'imbocco delle vallette che dal fondovalle portano agli alti pascoli del gruppo del Cornon, per esempio quelle del Ru Bianco sopra Panchià e della Valaverta presso Ziano o quelle recentemente scoperte dal caro collega *Alberto Broglio* in Val Venegia non lontano dalle Pale di San Martino.

Sembra dimostrare incontrovertibilmente l'antichità del nostro «ometto» il fatto che esso – come osservò anche il *prof. H.G. Bandi* esaminando la figurazione nel corso di una escursione organizzata in occasione di un Congresso sul Mesolitico tenuto a Trento nel 1983 – risulta chiaramente non inciso con strumenti metallici.

Preistorico, dunque, con ogni probabilità, il nostro petroglifo, ma, almeno allo stato attuale delle nostre conoscenze, è difficile dare una datazione precisa.

Data la vicinanza del nostro petroglifo ai già citati numerosi e accertati insediamenti mesolitici, si potrebbe pensare alla eventualità che anch'esso fosse attribuibile al Mesolitico.

Senonché il confronto con numerosi gruppi di figurazioni mesolitiche, in particolare con quelle tipiche del Levante spagnolo⁹ non ci è sembrato convincente dal punto di vista stilistico.

E d'altra parte c'è un fatto che indubbiamente contribuisce ad accrescere la nostra incertezza. Del tutto recentemente è stato individuato su un masso erratico nei pressi del Rifugio del Colbricon un altro petroglifo, questo martellinato, raffigurante un tipico pugnale triangolare, privo di manico, riferibile all'Eneolitico o all'inizio del Bronzo, del quale il già citato *dott. Bernardo Bagolini* ci ha gentilmente favorito un rilievo. Sul medesimo masso ci sono altre tracce che potrebbero essere attribuite ad un altro pugnale. Ciò non sorprende, dato che un pugnale di questo periodo è stato rinvenuto in un sito non lontano dal Colbricon, e precisamente sul Passo Vallés¹⁰.

⁹ A. Breuil, 1933; M. Almagro Basch, 1960, pagg. 336-374; A. Beltran, 1979.

¹⁰ L. Fasani - *L'età del bronzo - L'età del bronzo nel Veneto*, pag. 596, fig. 1, in: «Il Veneto nell'antichità», vol. II, 1984.

E allora ci troviamo di fronte ad almeno due possibili riferimenti: al Mesolitico oppure all'Eneolitico - Età del Bronzo. Né è detto che queste circostanze escludano necessariamente altre attribuzioni, potendo la nostra incisione – pur preistorica o protostorica – appartenere ad altra epoca da quelle citate.

Riteniamo prudente pertanto limitarci, almeno per ora, a rendere noto ciò che è a nostra conoscenza sia per le caratteristiche della figurazione, sia per i possibili riferimenti cronologici, nella speranza che ulteriori scoperte o segnalazioni possano fornirci qualche chiarimento più probativo di quelli di cui disponiamo attualmente.

Ringraziamo sentitamente il *dott. Michele Lanzinger* e il *dott. Bernardo Bagolini* per la preziosa collaborazione, e il *dott. Giovanni Leonardi* per alcuni interessanti dati gentilmente favoriti.

Venezia, novembre 1985.

BIBLIOGRAFIA

- ANATI E., 1976 - *Metodi di rilevamento e di analisi dell'arte rupestre*. Studi Camuni, vol. VII.
- ANATI E., 1980 - *Valcamonica: 10.000 anni di storia*. Studi Camuni, vol. VIII.
- AUTORI VARI, 1976 - *Les gravures protohistoriques dans les Alpes*. Colloque XXVII, IX Congr. U.I.S.P.P., ANATI E., direct., Nice, 1976.
- AUTORI VARI, 1984 - *Il Veneto nell'antichità - Preistoria e Protostoria*. vol. II, a cura di A. ASPES. Banca Popolare di Verona, Verona.
- BAGOLINI B., 1971 - *Colbricon*, Preist. Alpina, n. 7, Trento.
- BAGOLINI B., 1972 - *Colbricon*, Preist. Alpina, n. 8, Trento.
- BAGOLINI B., 1972 bis - *Colbricon*, Preist. Alpina, n. 8, Trento.
- BAGOLINI B., 1972 - *Primi risultati delle ricerche sugli insediamenti epipaleolitici del Colbricon (Dolomiti)*, Preist. Alpina, n. 8, Trento.
- BAGOLINI B., 1975 - *Colbricon (Dolomiti)*, Preist. Alpina, n. 11, Trento.
- BAGOLINI B. et alii, 1975 - *Colbricon (Scavi 1973 - 1974)*, Preist. Alpina, n. 11, Trento.
- BAGOLINI B. et alii, 1978 - *Colbricon (Passo Rolle)*, Preist. Alpina, n. 14, Trento.
- BAGOLINI B. e BARBACOVÌ F., 1976 - *Colbricon (Dolomiti)*, Preist. Alpina, n. 12, Trento.
- BAGOLINI B. e PASQUALI T., 1984 - *I Cacciatori mesolitici nella catena del Lagorai, (8.000 - 5.000 a.C.)* - SAT, Trento.
- BATTAGLIA R., 1934 - *Ricerche etnografiche sui petroglifi della cerchia alpina*. Studi Etruschi, vol. VIII.
- BELTRAN A., 1961-1962 - *Peintures rupestres du levant de «El Abrigo de los recolectores» dans le ravin de «El Mortero» (Alaón, Teruel, España)*. Préist. Spéleol. ariégeoises, vol. XVI-XVII.
- BELTRAN A., 1979 - *Da cacciatori ad allevatori - L'arte rupestre del Levante spagnolo*, Jaca Book, Milano.
- BREUIL H., 1933 - *Les peintures rupestres schématiques de la péninsule ibérique* - voll. I-IV.
- DALMESI G. e PASQUALI T., 1980 - *Colbricon (Passo Rolle)*, Preist. Alpina, n. 16, Trento.
- DAL RI L., 1973 - *Colbricon*, Preist. Alpina, n. 9, Trento.

- GAGGIA F., 1983 - *Le incisioni rupestri del lago di Garda*. Ed. Archeonatura.
- LEONARDI P., RIGONI G. e ALLEGGRANZI A., 1982 - *Le incisioni rupestri della Val d'Assa sull'Altipiano dei Sette Comuni (Vicenza, Italia). Nota preliminare*. Preistoria Alpina, vol. 18, Trento.
- LUMLEY H. de, - FONVIELLE M. - E. e ABELANET J., 1976 - *Vallée des Merveilles*. Livret guide de l'excursion CI, IX Congr. U.I.S.P.P., Nice, 1976.
- LUMLEY H. de, - FONVIELLE M. - E. e ABELANET J., 1976 - *Les gravures rupestres de l'Age du Bronze dans la région du Mont Bego (Tende, Alpes Maritimes)*. Préhistoire française, vol. III, CNRS, Paris.
- PASQUALI T., 1976 - *Colbricon (Passo)*, Preist. Alpina, Trento.
- PRIULI A., 1979 - *Preistoria in Valle Camonica*. Mus. Did. Arte e Vita Preistorica.
- PRIULI A., 1980 - *Preistoria nelle Alpi*. Museo d'arte e vita preistorica. Cemmo, Capodiponte.
- PRIULI A., 1983 - *Incisioni rupestri nelle Alpi*. Priuli & Verlucca Edit., Ivrea.
- RIPELL PERELLÒ E., 1963 - *Peintures rupestres de la Gasulla (Castelón)* - Monogr. Arte rup., Arte Levantina, n. 2, Barcellona.
- SCHUMACHER E., 1983 - *Zur Datierung, Einordnung und Gliederung des Felsbilder des Valcamonica*. Preist. Zeitschr., vol. 58.

RIASSUNTO

Ai laghetti di Colbricon, nella catena di Lagorai (Trentino orientale) non lontano da un gruppo di stazioni mesolitiche, è stata individuata una figurina antropomorfa incisa su una piccola parete di porfido.

Gli autori trovano confronti solo parziali con figurazioni preistoriche di altri siti già conosciuti, mentre adducono per via deduttiva ad affermare che il petroglifo è stato eseguito con buone probabilità in epoca preistorica.

RÉSUMÉ

Autours des lacs de Colbricon, dans les montagnes du Lagorai (Région du Trentino oriental), non loin d'un groupe de stations mésolithiques, on a individué une silhouette anthropomorphe gravée sur une petite paroi de porphyre.

Les auteurs trouvent des comparaisons seulement partielles avec des figurations préhistoriques d'autres sites déjà connus, tandis que par déduction on peut affirmer que le pétroglyphe a été exécuté, très probablement, dans une époque préhistorique.